



BRONZI, INCISIONI, LITOGRAFIE

E GIOIELLI UNICI

di

Gino Cortelazzo

DAL 13 AL 27 DICEMBRE 1969

LIBRERIA BENZI - CREMONA - CORSO GARIBOLDI, 22

Questi esemplari in bronzo, incisioni, ori e argenti bastano a darci una prima e compiuta conoscenza del lavoro di Gino Cortelazzo. « Una scultura forte, dinamica, ricolma di impulsi prepotenti », ha scritto Umberto Mastroianni dell'opera di questo suo stimato discepolo. Sotto il segno della libertà da formule fisse, e della disponibilità ad una continua ricerca. Cortelazzo mostra il suo intervento energico sulla materia, intesa quale sostanza originaria del cosmo, per intuirne una concrezione significativa il sorgere cioè di eventuali « forme » espressive.

Il punto di partenza, e la traccia fondamentale che regge questa operatività estetica, è una severa coscienza del lavoro dell'artista, fatto di attenzione fattiva ai materiali e mezzi della scultura, della grafica, e di continua immaginazione che affronta il magma vasto e incoercibile della natura per individuarne ritmi misteriosi. Parallelamente allo studio, o meglio, all'ascolto delle pulsazioni della materia, Cortelazzo ha sempre cercato chiare analogie nel suo modo di sentire le varie specie del movimento, spessore, ritmo di un'originaria sostanza da costruire; ha rilevato più definiti elementi strutturali, attraverso lo sviluppo del disegno e dell'incisione, elaborando composizioni di grave suggestione, dove talora spicca il tracciato nascente di una « figura ». Nella fermentante diffusione di luce, si alternano morfologie di rare linee che pongono in rilievo una forte consapevolezza di ciò che è il segno più preciso dell'organicità, della connessione ordinata della scultura, anche se questa sembra nascere or ora da un moto lavico. E quando Cortelazzo propone la « forma » dell'uomo, la intende come parte del tutto, anch'essa elemento delle forze dell'universo, ma più dibattuta, più difficile e, ovviamente, carica di un significato che diviene provocatore che istituisce una componente di contrasto, di vitale impronta. Nelle sculture de La città, Coppia, Piper, Difesa, si esprimono così delle immagini non definitorie di un solo aspetto dell'uomo, ma di una storia che ha la sue radici nel fondo delle vicende esistenziali. Così come nelle punteggiate, litografie l'incisore coglie il diagramma alato, o talora sottile, elegante, dell'irradiazione del fuoco, dell'« ascesa » agile di ogni fioritura, dei tragitti rari che guidano nello spazio la trama sonora dell'eco. Anche le tracce di una architettura ritrovabile in tutte le cose della natura, non assumono strutture rigorosamente razionali; Cortelazzo preferisce credere nella varietà sorprendente di ogni linea, corpo, oggetto. Egli trasforma la materia grezza in un rapporto di distanze, di forze, di equilibri che lentamente chiariscono un processo di nascita e formazione, secondo svolgimenti dinamici e al tempo stesso irripetibili.

Elda Fezzi

Novembre 1969.

Cortelazzo è nato ad Este nel 1927, diplomato alla Accademia di Bologna vive e lavora ad Este. Oltre a sculture fa incisioni e gioielli.

Mostre personali a Cesena, Forli, Bologna, Torino, Reggio Emilia, Milano.

Primo Premio Suzzara 1968. Premio dell'incisione a Soragna. Ha partecipato alla II Biennale dell'Incisione di Cittadella. Invitato alla Biennale Triveneta.

Hanno scritto della sua opera: Mastroianni, Guasco, Bargis, De Grada, Quintavalle, Chepes, Cavazzini, Perazzi, Costantini, ecc.



**ELENCO
DELLE SCULTURE**

1. - STUDENTELLO
2. - LA COPPIA
3. - LA DIFESA
4. - LA CITTA'
5. - MONDO ALLEGRO
6. - PIPER
7. - SPENSIERATEZZA

**La S. V. è invitata all'inaugurazione
Sabato 13 dicembre 1969 - ore 18**